



I diciotto
Nella foto
grande il
cortile di
Palazzo
Cisterna e, a
fianco, la
proclamazio-
ne, ieri,
degli eletti

Le competenze di Palazzo Cisterna

La Tav e l'Urbanistica i terreni di scontro M5S: "Decidiamo noi"

E adesso? Adesso a sentire i Cinquestelle «che problemi ci sono? Ci faremo carico delle difficoltà dell'ente e ci prendiamo la responsabilità di governare. Accordi per superare l'impasse dei numeri? Nessun accordo. Noi proporremo e saranno gli altri a scegliere se, per calcolo politico, bloccare tutto oppure governare». A parlare, a fianco della sala Consiglieri di Palazzo Cisterna dove, ieri mattina, c'è stata la proclamazione dei 18 eletti, è Marco Marocco, consigliere di Chivasso, ma gli altri neo-consiglieri grillini assentono all'unisono. Parole nette, nello stile duro e puro del M5S ma che, presto, dovranno fare i conti con la realtà. «Perché se è vero che su scelte come riparare i 3050 chilometri di strade del Torinese di nostra competenza piuttosto che sulla manutenzione di 161 scuole superiori e altri 40 palazzi credo non sorgono problemi sulle scelte da fare e che faranno - riflette Alberto Avetta, Pd e il più votato dell'assemblea - siamo curiosi di vedere quali saranno le loro scelte strategiche nelle materie di competenza della Città metropolitana per le quali è necessario il passaggio e il voto del Consiglio metropolitano». Quel Consiglio che appare spaccato a metà: da un lato i 7 consiglieri grilli-

ni più la sindaca Appendino, dall'altra il centrosinistra con 8 voti e, in mezzo, i tre del centrodestra tra i quali c'è chi è legato a esponenti come Roberto Rosso che nel ballottaggio scelse Appendino contro Fassino, ma anche consiglieri che fanno riferimento a rivali dichiarati come Osvaldo Napoli al quale, ieri mattina, saranno fischiate le orecchie, quando Antonino Iaria ha lanciato l'ennesima sfida alla Tav. «La Città metropolitana ha competenze che le permetteranno di intervenire sul cantiere di Chiomonte - ha detto - perché l'impatto sulla qualità dell'aria, sulle falde acquifere e anche sull'agricoltura è evidente. E le tre materie sono di competenza della Città metropolitana». La curiosità di Avetta e dei democratici è però grande. «E sulla programmazione urbanistica, sulla pianificazione territoriale cosa diranno? Mi vengono in mente le parole di Fassino che contestava l'approccio a questi problemi limitato, per dire, alle buche sulle strade. Che sono importanti, per carità, ma che, come diceva Piero, ci daranno solo una Torino più piccola. E a giudicare dal rimpallo di considerazioni fra l'ex-assessore all'Urbanistica Lo Russo e l'attuale, il vicesindaco Montanari, mi sembra che l'argomento sia caldissimo».

[B. MIN.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI